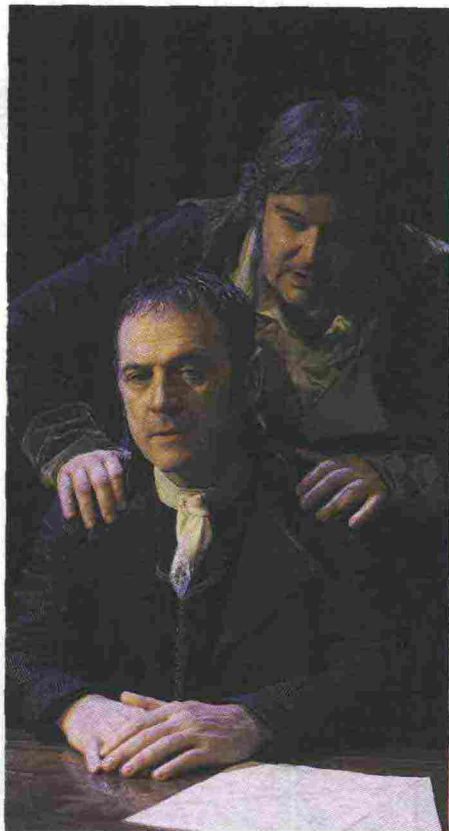


# TEATRO

## "MORTE DI DANTON" STORIA E LIBERTÀ

IL REGISTA **MARIO MARTONE** FIRMA  
L'ALLESTIMENTO DEL DRAMMA DI BÜCHNER  
IN SCENA BATTISTON, PIEROBON E FORTE  
di **Sara Chiappori**

**F**rancia, 1794, ultimi giorni del Terrore. Tra i girondini capitanati da Danton, che vorrebbero far prevalere l'ordine istituzionale sul caos, e i giacobini guidati da Robespierre, che invece proclamano la necessità di una rivoluzione permanente da difendere con il sangue mandando al patibolo tutti gli oppositori, lo scontro è aperto. Il fanatico culto della virtù teorizzato dall'integralista Robespierre ha la meglio, Danton l'ateo ed epicureo viene arrestato e affronta il tribunale sapendo che la sua sorte sarà la ghigliottina. Georg Büchner scrive *La morte di Danton* nel 1835, ha solo 22 anni, morirà a 24, lasciando al teatro capolavori come *Leonce e Lena* e l'incompiuto *Woyzeck*. E naturalmente questa *Morte di Danton*, dramma potente quanto complesso dove la dettagliatissima cronaca dei fatti e dei personaggi incontra la poesia sul fronte di un incalzante riflessione intorno ai grandi temi della libertà di pensiero, della violenza sottesa a ogni rivoluzione, dell'incedere inarrestabile della storia. In Italia non sono stati in molti ad avere il coraggio di affrontarlo, uno su tutti Giorgio Strehler, mentre all'estero si ricordano le versioni di Bob Wilson, Thomas Ostermeier, Christoph Marthaler. Tutti i riflettori puntano dunque su **Mario Martone** che per lo Stabile di Torino firma un impegnativo allestimento del dramma di Büchner arrivandoci attraverso l'800 di Leopardi, dopo lo spettacolo tratto dalle *Operette morali* e il film sul poeta *Il giovane favoloso*. "Sotto l'apparenza del dramma storico *La morte di Danton* nasconde i nervi scoperti della condizione umana, così come sarà rivelata e rappresentata un secolo dopo, nel 900, con quella stessa incandescenza, la stessa disillusione, lo stesso urlo soffocato. Per Büchner, come per Leopardi, la Storia non è che una macchina celibe, anche se le ragioni per scatenare la rivoluzione sono sempre tutte vive e presenti". Cast all'altezza, tra cui Giuseppe Battiston (Danton), Paolo Pierobon (Robespierre), Iaia Forte (Julie, moglie di Danton).



Paolo Pierobon e Giuseppe Battiston

### Quando

**DALL'1 MARZO**  
Teatro Strehler, largo  
Greppi, dall'1 al 13 marzo.  
Biglietti 33/26 euro. Tel.  
848800304.